

Residenza Governativa
telefono 091 814 42 86
fax 091 814 44 30
e-mail decs-com@ti.ch
Internet www.ti.ch/DECS

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario
incaricato Direzione-Comunicazione

**Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
6501 Bellinzona**

Bellinzona, venerdì 13 marzo 2009

EVENTO

DECS – Pubblicati i cinque volumi degli “Scritti linguistici” di Carlo Salvioni

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) – attraverso la Divisione della cultura e degli studi universitari – presenta oggi, venerdì 13 marzo 2009 alle ore 18.00 alla Biblioteca cantonale di Bellinzona in viale Stefano Franscini 30a, gli “Scritti linguistici” di Carlo Salvioni. A rendere onore al grande dialettologo bellinzonese interverranno Gabriele Gendotti consigliere di Stato e direttore del DECS, Ottavio Besomi presidente del comitato direttivo della collana “Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana”, Alfredo Stussi della Scuola Normale Superiore di Pisa, Romano Brogginì storico e filologo, Lorenza Pescia dell'Università di Zurigo e Michele Loporcaro dell'Università di Zurigo.

Gli “Scritti linguistici” di Carlo Salvioni, in 5 volumi e più di 5 mila pagine, raccolgono finalmente i numerosi articoli del grande dialettologo bellinzonese, fin qui dispersi in moltissime pubblicazioni: riviste, giornali, opuscoli. L'opera, a cura di Michele Loporcaro, Romano Brogginì, Lorenza Pescia e Paola Vecchio esce nella collana “Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana”, Edizioni dello Stato. Renderà omaggio a Carlo Salvioni nel 150° della nascita, riportando i suoi contributi al centro del dibattito scientifico, garantendo l'accesso ad un'opera fondamentale per lo studio della dialettologia e della linguistica storica italiana e romanza.

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, tramite la Divisione della cultura e degli studi universitari, rende così un doveroso omaggio a colui che è unanimemente considerato il più importante linguista della Svizzera italiana, mettendo a disposizione della comunità scientifica in modo unitario e ordinato la sua opera omnia di scritti linguistici, di cui si lamentava l'assenza da decenni.

Grazie alla preziosa collaborazione dell'équipe dell'Università di Zurigo diretta da Michele Loporcaro, del Fondo nazionale per la ricerca scientifica, della Scuola Normale Superiore di Pisa tramite Alfredo Stussi, della memoria storica e della lunga e profonda frequentazione di Romano Brogginì, e del Comitato direttivo dei “Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana” presieduto da Ottavio Besomi, oggi gli

studiosi possono finalmente accedere con agio ad un'opera fondamentale per lo studio della dialettologia e della linguistica storica italiana e romanza.

La vastissima materia è articolata come segue: - Volume I: Saggi sulle varietà della Svizzera italiana e dell'Alta Italia - Volume II: Dialettologia e linguistica storica - Volume III: Testi antichi e dialettali - Volume IV: Etimologia e lessico - Volume V: Apparati e indici.

L'opera, V volumi in broccatura, può essere acquistata

al prezzo speciale di 250.- franchi fino al 31 marzo 2009,

scrivendo a decs-dc@ti.ch

<http://www3.ti.ch/osservatorioculturale/testiletterari>

dal 1 aprile 2009 i volumi saranno in vendita a 290.- franchi.

Considerazioni di Gabriele Gendotti, consigliere di Stato e direttore del DECS

Il consigliere di Stato Gabriele Gendotti ha espresso la sua soddisfazione per la realizzazione in tempi brevi di un'opera scientifica di cui si lamentava la mancanza da parte della comunità scientifica da decenni. E ha lodato una "cultura del far cultura" che privilegia la collaborazione e la proficua messa in comune di materiali, progettualità, e competenze - in questo caso tra il DECS, l'Università di Zurigo, la Scuola Superiore Normale di Pisa, il Fondo nazionale per la ricerca scientifica. Ha inoltre ricordato come il DECS si trovi di fronte ad un pubblico sempre più vasto e differenziato e come ciò comporti lo sforzo per rispondere alle diverse esigenze (specialistiche, generazionali, settoriali, di massa) senza pregiudizi, ma sempre tenendo presente i presupposti della qualità, del rigore, dell'utile per la crescita culturale del Paese.

Considerazioni di Ottavio Besomi, emerito del Politecnico di Zurigo

Il presidente della collana edita dallo Stato dei "Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana" ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato alacremente all'impresa, che corona con ben cinque volumi una serie di pubblicazioni che hanno il merito di rimettere in circolazione testi significativi della cultura della Svizzera italiana sull'arco di quattro secoli e di diversi ambiti. Gli autori pubblicati vanno infatti dal sacerdote di valle del Seicento, al pedagogista e letterato nell'Italia dei Lumi, al politico che ha avuto un ruolo chiave nella modernizzazione del Paese, al glottologo a cavallo fra '800 e '900, la cui importanza scientifica è ancor oggi indiscussa.

Considerazioni di Alfredo Stussi della Scuola Normale Superiore di Pisa

Alfredo Stussi, autorevole Professore di «Storia della lingua italiana» alla Scuola Normale Superiore e di «Filologia italiana» nell'Università di Pisa ha avuto parole di elogio per la scelta fatta dal DECS.

Perché, ha affermato, vuol dire che nel prendere una decisione in tal senso si è badato alla sostanza, non alle apparenze; vuol dire che si è voluto legare il proprio nome a una realizzazione destinata a durare nel tempo, senza curarsi delle immediate effimere ricadute in termini, come si usa dire, di visibilità. Perché (...) i volumi salvioniani arriveranno in tutte le biblioteche del mondo dove si coltivino studi linguistici e antropologici (...). Nei dipartimenti di Berlino come di Los Angeles, di Mosca come di Auckland offriranno dunque testimonianza del fatto che nel Cantone Ticino si è sensibili ai valori più duraturi della cultura e all'importanza di studi umanistici rigorosi.

Considerazioni di Romano Broggin, storico e filologo

Romano Broggin, nel percorrere la parabola del Salvioni glottologo, ha sottolineato il valore dell' espressività anche in linguistica, che spiega "il bisogno di Salvioni della "presenza in loco" dell'essere "sul terreno" di sentire il dialetto "parlato", non quello fissato dai vocabolari o dai testi tradotti in dialetto.

Vera ragione del dissidio con il maestro di Salvioni, l'Ascoli, sul problema della natura del "Vocabolario" che diventa un' "Enciclopedia" .

Aspetto – ha concluso Broggin – che è "uno dei più alti doni che Salvioni abbia fatto allo studio della lingua (in generale) e alla comprensione della ricchezza delle lingue neo-latine. Esse non sono solo "lingue nazionali" ma sono anche la fioritura d'una espressività che dà lo specchio della molteplicità e della ricchezza dei popoli e delle regioni".

Considerazioni di Lorenza Pescia dell'Università di Zurigo

Lorenza Pescia che con Paola Vecchio ha curato gli indici, ne ha illustrato la struttura e il funzionamento, evidenziando la fondamentale importanza di questi strumenti, che permettono di orientarsi su di un territorio quanto mai vasto e ricco di informazioni.

Considerazioni di Michele Loporcaro dell'Università di Zurigo

È toccato a Michele Loporcaro, dell'Università di Zurigo, chiudere la presentazione, ricordando in modo essenziale la figura di Carlo Salvioni e del suo lavoro di dialettologo, mostrando un rigore che non permetteva sconti, come appare bene dalle sue stroncature di studi che egli recensiva con severità e precisione estrema.

Loporcaro ha infine regalato all'auditorio una chicca: qualche secondo di una registrazione del 1913, in cui tra il fruscio abbondante i più attenti potevano cogliere la voce del Salvioni «con quella vivacità tagliente, a scatti, che gli era propria» (Scherillo).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a

Divisione della cultura e degli studi universitari, Carlo Monti, tel. 091 814 13 01, carlo.monti@ti.ch oppure decs-dc@ti.ch

Sito Internet <http://www3.ti.ch/osservatorioculturale/testiletterari>

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Direzione-Comunicazione, Alessandra Barbuti Storni

Residenza governativa, 6501 Bellinzona

www.ti.ch/decs, tel. 091 814 42 86, cellulare 079 541 44 48, decs-com@ti.ch